



Recensione di Alan Warde, *The practice of eating*, Polity press, Cambridge, 2016.

Carlo Genova, Università di Torino

Il cibo ha natura multidimensionale, essendo connesso per ogni essere umano a questioni non solo di sopravvivenza ma anche di politica, tempo libero, salute, cultura e comunicazione: così si apre il volume di Warde. Non stupisce quindi, agli occhi dell'autore, che mentre in passato di cibo si sono soprattutto occupate agricoltura, medicina e farmacia, nutrizione, economia, psicologia, da diverso tempo è diventato oggetto di indagine anche per le scienze sociali, quali antropologia, sociologia, geografia. D'altra parte è la stessa posizione e percezione del cibo all'interno delle società ad essere mutata: focalizzandosi sull'Occidente industrializzato, se nella prima metà del secolo scorso al centro erano questioni quali mancanza di cibo e malnutrizione, nei decenni successivi sono invece temi quali la qualità del cibo, la globalizzazione dei prodotti, l'ibridazione globale delle diete, la difesa delle produzioni locali, ad emergere nel dibattito pubblico e scientifico. Parallelamente, mentre in precedenza lo sguardo scientifico sul cibo era essenzialmente concentrato sui processi produttivi, successivamente l'analisi dei consumi ha acquistato sempre più rilevanza.

Nella prospettiva dell'autore, "eating is a form of consumption", intendendo il consumo non solo o tanto come attività pratica e strumentale, bensì anche o soprattutto come mezzo di comunicazione che permette agli individui di esprimere identità e stili di vita distintivi, come pratica non solo distruttiva ma anche costruttiva, come espressione non solo dell'assorbimento dei modelli culturali contestuali da parte degli individui ma anche dei significati da questi creativamente

mente prodotti. Il volume, più nello specifico, intende affrontare il tema del cibo e dell'alimentazione attraverso la lente delle "theories of practice", in quanto focalizzate su quelle attività quotidiane, ripetute, apparentemente banali ma in realtà al centro tanto della istituzionalizzazione dei processi sociali quanto del mutamento delle strutture sociali, e in quanto capaci di bilanciare una visione dell'attore troppo legata al modello del decisore razionale, che calcola e sceglie, con la consapevolezza della riflessività invece limitata che caratterizza la maggior parte delle nostre attività quotidiane.

Il testo si divide così in due parti e sette capitoli. La prima parte imposta le linee fondamentali per un'analisi dell'alimentazione secondo le teorie della pratica, la seconda parte introduce i concetti chiave per tale analisi. Più nello specifico, il capitolo 2 ricostruisce lo sviluppo degli studi socioculturali sul cibo nelle diverse discipline, segnalando la predominanza di riflessioni su produzione e approvvigionamento rispetto invece a quelle sul consumo, così come di analisi settoriali rispetto invece allo sviluppo di teorie complessive sull'alimentazione. Il capitolo 3 si focalizza sulle teorie della pratica, in particolare guardando alle proposte sociologiche di Bourdieu e Giddens e all'approccio ontologico di Schatzki. Il capitolo 4 discute quindi il valore della costruzione dell'alimentazione come oggetto scientifico, inteso quale forma di consumo finale, dopo le fasi di produzione, approvvigionamento e preparazione del cibo. La seconda parte del volume invece, a partire dall'analisi delle pratiche alimentari, propone una più generale cassetta

degli attrezzi concettuali utile ad una analisi teorica delle pratiche, mettendo in connessione i processi attraverso cui la società, le sue istituzioni e agenzie di socializzazione, cercano di diffondere determinate pratiche e modelli alimentari; la dimensione di abitudinarietà che caratterizza le pratiche alimentari degli individui; l'influenza che sulle scelte alimentari individuali hanno le dimensioni di identificazione, distinzione e riconoscimento sociale fondate su la visibilità pubblica di tali pratiche.

Nel suo complesso il volume coniuga quindi, si può dire efficacemente, la presentazione di uno specifico approccio alla teoria delle pratiche, una sintesi concettuale sulle analisi delle pratiche alimentari sin qui condotte in campo sociologico, ed una innovativa proposta interpretativa per questo campo di ricerca.